

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Telefono Arcobaleno</b>			
20	La Stampa	10/02/2009	<i>IN BREVE - PEDOFILIA ON LINE BOOM DI SITI</i>	2
65	La Stampa - Ed. Savona	13/02/2009	<i>DA CENGIO IN TRIBUNALE DI SIRACUSA PER RISPONDERE DI PEDOPORNOGRAFIA</i>	3

## Telefono azzurro **Pedofilia on line boom di siti**

■ Continua a crescere la pedofilia on line, soprattutto in Europa, dove tra il 2003 e il 2008 la presenza di materiali pedopornografici è quadruplicata. L'allarme è lanciato da **Telefono Arcobaleno** col rapporto annuale sul fenomeno, pubblicato alla vigilia della Giornata europea per la sicurezza in Rete: negli ultimi 5 anni il mercato della pedopornografia su internet è cresciuto del 149%.



INCENSURATO PADRE DI DUE FIGLI

# Da Cengio in tribunale di Siracusa per rispondere di pedopornografia

L'uomo si discolpa: mi sono imbattuto in un sito di pedofili mentre «navigavo»

Oggi, al tribunale di Siracusa, verrà processato con rito abbreviato il quarantasettenne di Cengio arrestato nel novembre del 2006 nell'ambito di un'inchiesta sulla pedopornografia in rete. Interrogato il 21 novembre di quello stesso anno dal giudice Giovanni Zerilli, l'uomo, M.G., sposato, due figli, indagato per associazione a delinquere finalizzata alla divulgazione e detenzione di immagini pedo-pornografiche,

aveva confermato la sua intenzione di collaborare all'inchiesta. Il fascicolo era poi stato inviato alla Procura di Siracusa che si occupa dell'inchiesta nata sulla base di una serie di segnalazioni di "Telefono Arcobaleno". «La sua posizione - aveva spiegato all'epoca il suo legale, l'avvocato Manuela Benzi - è più defilata rispetto a quella di altri indagati, sia perchè ha subito collaborato con gli inquirenti, sia perchè, stando a quanto ha sempre dichiarato, si sarebbe limitato a scaricare foto da Internet e a raccogliere materiale per incastrare i pedofili». Il quarantasettenne, tuttavia, si era iscritto ad un gruppo chiuso di discussione su Internet utilizzato proprio dai pedopornografi per tenersi in contatto e scam-

biare immagini. A distanza di tempo dall'inchiesta, l'avvocato Benzi aveva tentato di spiegare cosa è accaduto. «Il mio cliente, persona incensurata e dalla condotta irreprensibile, con una figlia di 22 anni e un maschio di 17 anni, aveva aiutato suo figlio nella ricerca della soluzione di un gioco ispirato al mondo delle carte Yu-Gi-Oh, e si era imbattuto in un file pedopornografico. A quel punto si era insospettito, anche perchè chi aveva messo quel file sul sito, era riuscito a "vedere" il prelievo e lo aveva contattato». E aveva aggiunto: «Il mio cliente ha finto di stare al gioco, proprio per raccogliere materiale contro i pedofili che avevano utilizzato un modo alquanto subdolo per adescare ipotetici giovanissimi». [L.B.]

